



Di cielo al campo, d'azzurro di spighe mature, alla Dea Cerere alla romana con in mano un fascio di messi sulla pianura di verde al naturale. Ornamenti esteriori da Comune.

Ceres

La tradizione popolare fa derivare il nome dalla dea delle messi *Cerere* raffigurata nello stemma comunale o dalla abbondanza in loco di ciliegi selvatici (*ceresetum*). Alcuni studiosi invece sostengono che all'origine ci sia il nome personale latino *Cirrus*.

La storia

Scarse sono le notizie storiche relative al paese, che ha sempre seguito le vicende di Lanzo.

Si sa che la valle di Lanzo è stata abitata sin dal I millennio a.C. da popolazioni liguri e, poi, celtiche e che l'arco alpino è stato oggetto dei duri scontri fra romani ed autoctoni per la sottomissione dei borghi.

Ceres, alla caduta dell'Impero romano, venne travolta dalle ondate migratorie di Goti e altre popolazioni germaniche. Durante il Medioevo il borgo è sotto l'influenza di Lanzo, aggregato da Carlo Magno alla Contea di Torino. Secondo alcuni studiosi Ceres è appartenuta alla Diocesi di Torino che già intorno all'anno Mille ne aveva assegnato una parte del territorio al monastero benedettino di Mathi e poi dal 1310 sarebbe passata sotto il dominio dei Savoia.

Un dato storico certo è che nel 1724 Ceres è data in feudo dai Savoia a Leonardo Cotto di Scurzolengo.

Nell'Ottocento è capoluogo di mandamento e inizia ad essere conosciuta e frequentata come luogo di villeggiatura estiva, vista la posizione in una zona ricca di boschi e di castagni e ideale come partenza di escursioni sulle montagne vicine.

Molto importante sia per il turismo che per i collegamenti con il capoluogo è la costruzione, poco per volta, della linea ferroviaria Torino-Ceres. I lavori iniziano nel 1868 e nel 1876 la linea viene portata a Lanzo. Nel 1913 l'ingegner Alberto Scotti mette a punto il progetto della ferrovia fino a Ceres e nel 1916 viene completata l'intera linea montana con tratti in pendenza massima al 35%, curve di 200 metri di raggio e lunghezza complessiva di circa 44 km. Nel 1920 la Torino-Ceres è la prima ferrovia al mondo ad adottare la trazione elettrica a corrente continua ad alta tensione (4000 V). Una particolare caratteristica della linea ferroviaria è che tutte le stazioni della tratta montana, da quella di Lanzo a quella di Ceres sono state costruite in tipico stile svizzero con pianta rettangolare, sale d'attesa di prima e seconda classe, alloggio per il custode al primo e secondo piano e tetto a quattro spioventi. Un'altra peculiarità della linea è il viadotto con un'unica luce di 50 m in cemento armato sulla Stura della Val Grande a Ceres. Il tratto montano della storica linea delle Valli di Lanzo è stato interrotto a causa dei danni provocati dall'alluvione del 1993: nel dicembre del 2006 il treno è finalmente tornato a Ceres su una ferrovia completamente rinnovata.

Nel corso del XX secolo, come molti altri paesi di montagna, anche Ceres ha subito un progressivo spopolamento: basti pensare che si è passati dai 2203 abitanti del 1901 ai 939 del 1991.

A Ceres hanno sede gli uffici legali e amministrativi della Comunità Montana delle Valli di Lanzo, che è composta da 19 comuni.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta. E' stata edificata tra il 1733 e il 1754, con il contributo dell'amministrazione comunale, delle confraternite religiose e di tutta la popolazione, che vi ha anche lavorato gratuitamente. L'interno presenta decorazioni novecentesche e un magnifico pulpito ligneo settecentesco, eseguito dall'intagliatore Giuseppe Antonio Riva. Il campanile rappresenta tutta ciò che resta dell'antica Parrocchiale del paese. In stile gotico lombardo, con bifore e cuspidi coniche, risale al XII secolo. All'altezza delle celle campanarie si aprono due ordini di bifore. Il coro antico, che convertito in cappella, è stato abbattuto all'inizio di questo secolo.

Oratorio di Santa Croce. Eretto nel 1755, al cui interno è conservata un dipinto che rappresenta l'Assunta datato 1645.

Cappella degli Angeli. A Pian di Ceres, è stata edificata, secondo la tradizione, al tempo della peste. Notevoli gli affreschi raffiguranti il *Sacro Sudario* all'interno e un *San Sebastiano* ed un altro *Santo*, iscritti in una cornice tromp l'oeil, all'esterno, sopra il portale. Gli affreschi sono opera del pittore Oldrado Perini e datati 1577, come riportato nell'iscrizione all'interno.

Ponte della Vana. A schiena d'asino, è stato costruito nel 1740.

Cappelle della Sindone. Molte sono le testimonianze religiose nelle frazioni, tra queste si segnala la cappella di Voragno, ricca di affreschi, risalenti probabilmente al XVII secolo, che testimoniano il passaggio della Santa Sindone nelle Valli di Lanzo.

Cappella di Santa Cristina. Trecentesca, abbellita nel '600, posta in cima ad una rocca scoscesa, è meta di escursioni anche per lo splendido panorama sulle Valli di Lanzo che si può ammirare.

Museo della Gente delle valli di Lanzo. L'esposizione ha come finalità quella di valorizzare la cultura ed il territorio locale, riscoprendone le tradizioni passate e gli antichi mestieri attraverso gli oggetti d'uso quotidiano e gli attrezzi da lavoro, in un itinerario che è stato suddiviso in diversi temi: le Valli di Lanzo, la gente, l'agricoltura e la pastorizia, il lavoro artigianale, la flora, la fauna e la mineralogia. Per rendere più interessante la ricostruzione di queste scene di vita ormai scomparse sono state utilizzate vecchie mappe e fotografie d'epoca. Particolarmente curiosa è una raccolta di chiudi che anticamente venivano forgiati in valle e poi esportati in tutta Italia.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Museo delle Genti della Valle di Lanzo*, Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", Torino, 1983

AA.VV., *La Chiesa Parrocchiale di Maria Vergine Assunta: Ceres, 1740-1990*, Stamperia artistica nazionale, Torino, 1990.

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

BOIDO C., RONCHETTA C., VIVANTI L., *Torino-Ceres e Canavesana: itinerari ferroviari piemontesi*, CELID, Torino, 1995.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

DONNA D'OLDERICO G., *Gli affreschi di Voragno ed il passaggio della Sindone in Val di Lanzo*, Industria Grafica Falcicola, Torino, 1959.

RICCA BARBERIS M., *Per le Valli di Lanzo verso la Levanna*, Giappichelli, Torino, 1951.

SOLERO S., *Storia onomastica delle valli di Lanzo, volume 1: Ceres e la valle d'Ala di Stura*, Tipografia La Palatina, Torino, 1955.



Ceres

Epoca di fondazione
Dato non disponibile

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
2203

Abitanti
177

Superficie territoriale
28,87 kmq

Altitudine s.l.m.
704 m

Frazioni del comune
Almesio, Arveir, Balmassa, Bracchiello, Cernesio, Cesale, Chiamorio, Chiamperotto, Fè, Procaria, Vana, Vernetto, Voragno

Museo delle Genti delle Valli di Lanzo
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Piazza Municipio, 12
Cap 10070
Tel. 0123 53316
Fax 0123 53501
poliziamunicipale@comune.ceres.to.it